



PORDENONE - CASA DELLO STUDENTE Da sabato 21 febbraio

Albedo: la mente illuminata produce arte. Opere di Elio Caredda

Conclusasi da qualche settimana la grande esposizione "Una storia a regola d'arte. Artisti e collezionisti per i cinquant'anni della Galleria Saggittaria", da **sabato 21 febbraio** la galleria stessa ospiterà **opere di Elio Caredda**. "Non un'autocelebrazione ed elenchi di attività" si sono prefissati gli operatori della Casa per ricordare i cinquant'anni dalla fondazione, ma un lavoro che continua tra mostre, musica, conferenze, laboratori, gente che si incontra in via Concordia 7 anche "per una pausa - pranzo, un caffè" scrive Maria Francesca Vassallo nel depliant di pre-

sentazione di Caredda. **Un cinquantesimo celebrato continuando a lavorare** - progettando per il futuro, perché "passione e volontariato, una rete di professionisti seri cui viene dato lavoro, è cultura", scrive ancora la Presidente del Centro iniziative culturali e non può spegnersi, aggiungiamo noi. **Elio Caredda** ha partecipato ad una conferenza presso la Casa dello studente nel 2013, curata da Angelo Bertani. E' uno di quegli artisti che il progetto "Da vicino. Incontri con artisti del Nord Est contemporaneo" propone all'attenzione del pubblico "a significare che il nostro territorio

possiede potenzialità culturali non sempre valorizzate appieno. Che la nostra regione non può solo nostalgicamente guardare al passato, ma anche e soprattutto al presente e al futuro". Caredda è uno di questi artisti. Nato a La Spezia nel 1953, vive e lavora a Udine. Musicista, studia Scienze politiche a Pisa "per decantare in studi sociali il suo interesse per la comunicazione", infine è all'Accademia di Belle Arti a Venezia. **E' la spiritualità ad ispirarlo**, potremmo affermare. "Albedo" è "la dimensione in cui la mente è illuminata, aperta, ricettiva" e produce

arte. Quadri un po' ermetici - scrive Bertani quelli che incontrerà per primi il visitatore, dal titolo (in arabo) "Ush dar dam", ovvero "La consapevolezza del respiro". Nella videointervista di Giorgio Simonetti a Caredda, raggiungibile in internet, l'artista parla di filosofia e meditazione, di fede, qualsiasi, impossibile da non avere. Dell'importanza di essere consapevoli del respiro, arte difficile senza controllarlo, perché il respiro ha momenti di entrata e uscita. L'artista segna l'entrata con un'asta sul vetro poi spazio, luce, secondo momento. Per Caredda a suggerire arte è il quotidiano: **i barattoli**. Un barattolo non è solamente funzionale al suo uso, insignificante se vuoto. Perché non metterci delle poesie? Ma occorre la luce a spingere le parole: ecco allora "Sforfori". **INFO:** orari, martedì-domenica 16-19. A richiesta laboratori e visite guidate per le scuole. In occasione della quarta edizione di "Da vicino", incontro con Elio Caredda sabato 14 marzo, ore 17.

Maria Luisa Gaspardo Agosti

